

RIVIVRO'

Il progetto RIVIVRO' di Riequilibrio della Vegetazione, degli Invertebrati e dei Vertebrati nella Romagna Occidentale, nasce dalla consapevolezza del dissesto ecologico presente nella parte interna della pianura romagnola, in cui decenni di colture intensive e di sfruttamento del territorio, dalla fine degli anni '40 alla fine degli anni '80 del secolo scorso, hanno causato la perdita quasi totale di ambienti naturali e l'estinzione o la drastica diminuzione locale di molte specie animali e vegetali.

A partire dai primi anni '90 la mutata sensibilità ambientale, una maggiore attenzione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'ecosistema, l'emanazione delle leggi sulle aree protette e della direttiva 92/43/CEE, le politiche avviate dalla Regione e dagli Enti locali, sia in materia di tutela del territorio, sia di regolamentazione dell'agricoltura e delle altre attività antropiche, stanno determinando una inversione di tendenza.

Obiettivo del progetto è riqualificare il sistema di piccole aree protette della pianura interna della Romagna e la rete ecologica tra tali aree, comprese tra il fiume Reno a nord, il torrente Sillaro a ovest, il fiume Lamone a est, il canale Emiliano-Romagnolo a sud, mediante ripristino di habitat per favorire specie rare presenti e ricreare habitat per specie estinte e successiva reintroduzione di specie vegetali ed animali estinte tra il 1950 e oggi. In particolare, si prevede di potenziare notevolmente il corridoio ecologico del fiume Reno che collega le Valli di Argenta e le Valli di Comacchio e che fa parte delle aree di collegamento ecologico regionali e della rete ecologica provinciale ed è tutelato come SIC e ZPS; il fiume Reno che chiude a nord la pianura romagnola e che costituisce un asse portante per la conservazione della diversità biologica a livello regionale.

Le attività preliminari prevedono una serie di studi preliminari per valutare le specie animali e vegetali particolarmente minacciate nei siti di presenza a livello locale, le specie estinte localmente negli ultimi 50 anni, le specie fortemente rarefatte, con priorità per le specie tutelate dalle diverse norme vigenti e per quelle caratterizzanti gli habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE e legati alle acque dolci.

In seguito verrà elaborato un progetto di gestione degli interventi, finalizzato alla conservazione del patrimonio naturale esistente ed al mantenimento delle entità reintrodotte, da sviluppare nell'ambito del progetto e da garantire anche oltre la sua chiusura e sarà elaborato un accordo agro-ambientale per il fiume Reno, al fine di poter avviare la realizzazione degli interventi nelle golene fluviali, attualmente in concessione onerosa ad aziende agricole, garantendo la manutenzione delle arginature.

Gli interventi previsti sul territorio sono l'acquisto di alcune piccole aree di valore, la realizzazione di stagni idonei ad ospitare le specie reintrodotte, la realizzazione di pozzi artesiani a funzionamento eolico per il ripristino o la riqualificazione di habitat oligotrofici, la creazione di prati naturali, la realizzazione di siepi alberate e filari.

Infine, sono previste attività dirette di conservazione, mediante coltivazione o allevamento *ex situ* per rafforzare i contingenti disponibili e per creare lotti di riproduttori atti a permettere gli interventi di reintroduzione o ripopolamento.

Il costo complessivo previsto è di 634.500,00 euro, di cui 475.875,00 a carico della Regione e i restanti 158.625,00 euro (25%) a carico degli Enti locali, suddivisi tra la Provincia (35.206,94 euro) ed i Comuni, in base all'entità degli interventi eseguiti sui rispettivi territori.

Inoltre, le attività saranno divulgate presso le scuole e la cittadinanza mediante uno specifico progetto di educazione ambientale predisposto dalla Provincia, in collaborazione con i Comuni medesimi, e già finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, con un importo di 30.000 euro e per complessivi 40.000 euro.